

FONTI, TESTI E DOCUMENTI

Diario 1944

Il passaggio del fronte ad Osimo

Francesca Bonci

Osimo - 10 Giugno 1944

Sono esattamente quattro anni che siamo in guerra! Chi di noi avrebbe immaginato che fosse così lunga? E quale speranza abbiamo che presto finisca con tutti gli avvenimenti accaduti, naturalmente sempre a discapito di noi poveri Italiani, malmenati, vilipesi e traditi?

Io non sono all'altezza di poter giudicare profondamente politicamente i responsabili di questa immane e non voluta guerra, però nella mia piccola intelligenza, accuso quei capi, che, per smisurata ambizione e prepotenza, che per non lasciarsi sfuggire "un seggio" hanno mandato alla deriva questa nostra tanto amata e bella Italia!

Come tutte le nostre migliori città sono continuamente bombardate ferocemente, anche la nostra Ancona subisce continui mitragliamenti e bombardamenti in centro della città e nella periferia (Falconara, Aspigo, Varano, Stazione Loreto ecc. ...). La parte meridionale che da Piazza delle Muse va al Porto e continua per via XX Settembre, sino alla Stazione, e la parte Duomo, è tutta una maceria!

Naturalmente la popolazione più povera fugge all'ultimo momento, quando uscita dai rifugi, non trova che un ammasso di macerie della loro casa, o in tali condizioni da essere inabitabile! E' una visuale straziante vedere questa gente venire chi a piedi, chi con cavalli, affamati e sporchi, con poche masserizie salvate a chiedere ospitalità!

Noi qui ad Osimo abbiamo circa quindicimila sfollati, sparsi in campagna ed in città, non solo di Ancona, Roma e Milano precedentemente venuti, ma anche quelli di Foggia e Palermo da più di un anno e mezzo! I locali delle scuole Elementari, dell'Istituto Tecnico, del Ginnasio e Liceo, sono gremiti da famiglie e così come sopra detto in case di campagna dei contadini e qui in città. Naturalmente con tutta questa affluenza di popolo, i viveri incominciano a scarseggiare ed è da prevedersi giorni peggiori! La tensione nervosa è un po' in tutti. A parte la scarsità dei viveri, le snervanti file per poter comprare un po' di roba, ci si

sente anormali! Ad ogni bombardamento di Ancona o sulla costa marittima sotto Loreto, qui ad Osimo tremano le case e si sente il boato delle bombe! Il nostro timore è che potrebbero venire anche da noi, dato il continuo passaggio di colonne tedesche che si dirigono verso Iesi e la permanenza di camion tedeschi proprio entro la città. In più i maggiori uffici di Ancona, come la Prefettura, Questura e tanti altri, sono sfollati qui e quindi potrebbero essere questi, mira di obbiettivo. Man mano che il tempo passa, i tedeschi diventano sempre più cattivi! Vogliono illudersi, ma sanno che purtroppo la guerra la hanno perduta e nella ritirata diventano feroci! Si sa da fonte sicura che nel fuggire dai luoghi occupati dagli Alleati, fanno razzia di ogni cosa che a loro può far comodo. Naturalmente questi atti vandali indignano e spaventano le popolazioni che, indifese, debbono subire ogni storta di vessazioni materiali e qualche volta più o meno morali! Che ironia l'alleanza Italo-Tedesca! E quando mai noi Italiani siamo stati amici di questo popolo? Ma non ricordiamo la guerra del 1914-18 che ancora dopo 25 anni abbiamo le ferite aperte? E la storia non parla di questo Teutonico popolo nemico millenario dell'Italia nostra? Solo un pazzo poteva gridare ai quattro venti e formare un'alleanza non sentita nell'animo degli Italiani. Verrà il giorno che la Germania sarà schiacciata! E' il suo destino da che è mondo. Con le sue barbarie arriva a una grande potenza, ma fatalità! Poco impera! E' caduta nel passato, e cadrà!

18 Giugno 1944

Abbiamo deciso con Lina di scrivere memorie riguardanti la situazione politica che stiamo attraversando, mettendo su questi fogli i fatti salienti che accadono e che accadranno, perché per quanto fin'ora tutto sembra calmo nella nostra cittadina, pure lo stato d'animo di noi Osimani non è naturale. Troppe chiacchiere circolano ... e quindi noi ci promettiamo di segnare ogni cosa che accadrà.

20 Giugno 1944

Questa notte, sono fuggiti alla chetichella, con la loro famiglia, i maggiori esponenti del fascio repubblicano. Infatti l'aria politica si è molto offuscata in questi ultimi giorni! Le truppe Alleate combattono nell'Ascolano e questi nostri ... coraggiosi concittadini per amor patrio ... scappano!! famiglia, M... Alberto con la famiglia, le signorine Sgardi con la mamma, il famigerato Vincenzo G... con moglie, figlio e tre sorelle, I... con la moglie ed altri a cui ci sfugge il nome.

Intanto noi Osimani siamo "come color che stan sospesi".

E' un mese e più che si parla e si dice che gli Alleati sono arrivati qui vicino, che fra pochi giorni, anzi fra poche ore per gli ottimisti, occuperanno Ancona con uno sbarco, e noi come cittadina a sud di quest'ultima città, con Loreto, Castelfidardo, Recanati e dintorni, saremo occupati senza il passaggio della truppa.

Certo si prevede che la conquista di Ancona non sia tanto facile, perché molte forze tedesche occupano quella zona sino a Iesi e sicuramente gli Alleati troveranno resistenza. Auguriamoci e preghiamo Dio che nelle nostre parti non passi il furore del combattimento!

21 Giugno 1944

Stamane per iniziativa dei Patrioti, che hanno preso sin da ieri il comando, si è iniziata la distribuzione del grano depositato nei magazzini del consorzio. Il prelevamento è di Kg. 130= per ogni componente di famiglia Osimana, e anche gli sfollati hanno avuto diritto a questa giusta cosa. Sembra che questo grano sia dato gratuitamente, ed è da immaginarsi con quale fretta e giubilo venga prelevato da ogni persona, compensando così la fatica di portarlo a casa, dato che fuor dei carrettini a mano, non esiste altro mezzo di trasporto.

Oggi pomeriggio, diversi tedeschi sono venuti per portarsi via i cavalli. Avevano la distinta dei nomi di chi possedevano tali animali ed il loro agire è stato assai brusco! Ne sappiamo qualche cosa essendo Lina ed io presenti a tale fatto nell'amm.ne Briganti Bellini.

Sembra anche che abbiano portato via delle automobili trovate nascoste, e pure hanno fatto razzia di biciclette che transitavano.

Sempre nel pomeriggio si è sparsa la voce che a Castelfidardo si siano accampati nella selva 3000 tedeschi. "Siamo in buone mani"!!!!

22 Giugno 1944

Questa mattina i tedeschi hanno minato e dato fuoco il molino cereali di Bianchi su al Duomo. Lo spavento della popolazione è stato grande, specie per quei abitanti vicini. Dopo lo scoppio delle mine, il fuoco è stato subito domato, tanto da non arrecare danni al caseggiato, ma il macchinario del molino è inservibile. Dello stesso Bianchi, ieri è andato distrutto, sempre per mano dei tedeschi, altro molino alla Stazione di Osimo. Di questo nulla si è potuto recuperare!

Altre mine sono state messe al Pastificio S. Marco. I danni qui sono lievi. Tutta la popolazione è demoralizzata! Si dice anche che le filande faranno la stessa sorte.

23 Giugno 1944

Ieri sera al Padiglione sono stati uccisi dai Tedeschi, due giovani Patrioti che avevano tentato di disarmare quegli assassini! I giovani sono: uno di Osimo tale Pallotta Augusto e l'altro di Ancona tale Spinosi Alberto. Ciò ha procurato sdegno e dispiacere in tutta la popolazione specie per il primo molto conosciuto ed apprezzato. Questa mattina la filanda di Cardinali al Borgo S. Giacomo ha subito la stessa sorte dei molini. Quasi tutto il macchinario è andato distrutto,

ma i muri esterni del caseggiato sono rimasti intatti. Mitragliatrici sono state piazzate ai lati della strada affinché la popolazione non transitasse e tanto meno si fosse opposta! L'agitazione è in tutti!

Farmacie, negozi di generi alimentari, barbierie, caffè, sono chiusi. Pochissima gente è per la strada. Si vedono gruppetti di persone, che noi conosciamo per Patrioti, sparsi qua e là che parlano sottovoce e si dileguano al comparire dei tedeschi!

Personalità di Osimo come il Preside La Vaccara, dott. Boccanera, sig. Micheli, hanno buscato ... a suon di schiaffi!

Da stamane non abbiamo il latte. Pazienza! Intanto si vocifera che gli Alleati combattono nei pressi di Macerata.

E' vero che a Castelfidardo ci sono tanti tedeschi. C'è il comando della 217° Divisione. Don Iginò Ciavattini, che per il momento rappresenta la maggiore autorità del paese, si è recato a piedi a Castelfidardo, per parlare con il Generale e pregarlo affinché Osimo non subisca danni rilevanti di sabotaggio, ma il Generale si è fatto negare. Non sarebbe un tedescaccio!!!!

Stamane sono stati arrestati dai Giovani Patrioti, diversi esponenti del vecchio e nuovo fascio. Di nostra conoscenza c'è il dott. Davalli, ing. Chiaraluca, Capitoli, Cialabrini, Pegana, Marcucci Domenico, La Vaccara, Notaio Egidi, Fratelli Zoppi della Stazione, Lemmo ed altri.

Ore 18. Si dice che fra poche ore giungeranno i soldati delle S.S. Non Basta! Stanno scoppiando le mine nella strada nuova a Gambò, proprio sotto casa nostra. I tedeschi faranno saltare questa strada e intanto preparano le buche per mettere l'esplosivo da far scoppiare quando sarà ora. N° 11 forti colpi hanno preparato le buche. Ad ogni colpo la nostra casa trema. Siamo tutti con la testa per aria, specie lo zio che non vuol ritornare a casa.

24 Giugno 1944

La giornata è stata abbastanza calma. I negozi sono tutt'ora chiusi. Pochissima gente per le vie. Sono passati alcuni caccia bombardieri. Un po' di panico perché la contraerea di Candia voleva colpirli. Ringraziando Iddio nulla è accaduto. Questa mattina per avere mezzo chilo di carne, ho fatto la fila per due ore e un quarto giù ai macelli!

25 Giugno 1944

Si vocifera che i tedeschi andranno nelle case a prendere le radio. Non sarebbe il loro primo atto vandalo! Intanto noi, la nostra l'abbiamo nascosta in un posto sicuro, e a portata di mano per quando dobbiamo sentire i bollettini.

Ore 19 circa. Sono passati 12 caccia bombardieri i quali facendo acrobazie proprio sopra Osimo, ci hanno fatto passare una decina di minuti di spavento. Eravamo con lo zio in Piazza e ci siamo rifugiati nella Chiesa del Sacramento.

26 Giugno 1944

Spavento e panico dal principio della mattina! I tedeschi sono andati in diverse case a perquisire dubitando armi nascoste. Anche da noi hanno bussato, ma non abbiamo aperto. Non hanno insistito e per questa volta è andata bene, ma il nervosismo regna in tutti, specialmente a casa nostra. I nervi e il tono di voce, specie il mio, supera tutti gli altri!

Oggi pomeriggio abbiamo avuto altra notizia sensazionale! I tedeschi hanno ucciso a colpi di rivoltella, il mugnaio Polverini Carlo, il quale negando la presenza di Patrioti in casa sua, (in verità non c'erano, ma da quest'ultimi era stata lasciata momentaneamente un'automobile poco distante dal recinto di proprietà dello stesso Polverini nel frattempo che loro perlustravano i dintorni), così per un dubbio mal fondato, hanno tolto la vita a un padre di cinque figli, in presenza del più grande che ha dovuto assistere al delitto senza poter difendere il proprio genitore!

Avendo poi i medesimi trovato nei pressi delle cosiddette cassette di Rinaldo dei documenti di un ufficiale disperso, hanno punito quei poveri casettari, bruciando tutte le 10 case in presenza dei proprietari i quali hanno dovuto assistere allo spettacolo senza poter recuperare alcun effetto personale. Questa povera gente è stata messa in fila sulla strada, con davanti diverse mitragliatrici pronte per l'azione al primo movimento di difesa! Quante lacrime, quanto sudore calpestato dalla barbaria tedesca!

Altro fatto fac-simile è avvenuto giorni or sono a Campocavallo. I tedeschi perlustrando quei dintorni, avevano visto una figura umana che cercava di nascondersi fra il grano. Credendo che fosse un Patriota, hanno incominciato a sparare. Constatato di non averlo colpito, hanno obbligato tutti i componenti di diverse case di contadini di quella zona a raggrupparsi in un campo e dichiarare chi era quel tale che fuggiva.

Questo gruppo di circa 100 persone dovette stare per sei o sette ore sotto la sferza del sole con la visuale della forza pronta, fino al momento in cui i tedeschi dopo svariate inchieste, vennero a sapere e constatare che il fuggitivo era un giovanetto, che alla vista dei tedeschi armati, preso dalla paura si era nascosto fra il grano. Tra questa gente, c'era tutta la famiglia del padre del nostro contadino Aurelio Quattrini.

27 Giugno 1944

Dalle prime ore del mattino si è sentito il rombo del cannone in direzione di Macerata. Oggi la giornata è stata movimentatissima. I tedeschi hanno minato stamane, S. Bugheto la nostra centrale dell'acqua e luce. I danni sono enormi!

Verso le ore 10 è giunta un'altra volta la S.S. mettendo un vero panico! Il fuggi fuggi è stato generale. Tutti ci siamo rinchiusi nelle nostre case. Alle ore 11 se ne sono andati. Alle ore 13.20 sono ritornati.

Noi li abbiamo visti dal balcone che guarda da Gambò. Erano tutti armati di fucili mitragliatori. Noi naturalmente siamo sempre sottosopra! Intanto il rombo del cannone continua, e così lo scoppio delle mine per allargare le buche sulla strada. Queste poi sono state riempite di dinamite.

Salteremo all'aria? Passano gli aeroplani e con tutto questo movimento ci sembra di stare in un letto ... di rose!!

Da questa sera siamo privi oltre che dell'acqua, anche della luce, e chissà quanto tempo dovremo stare in queste condizioni. Noi ci siamo provvisti di acqua per qualche giorno, poi Dio provvederà! Data la mancanza di corrente, siamo senza radio, ma da voci che circolano pare che gli Alleati combattano nei pressi di Macerata.

28 Giugno 1944

Il rombo del cannone ha cessato. La giornata è incominciata calma e si sperava che continuasse sino a questa sera. Se non che...

Ore 19 circa. Normalità nelle vie, per quanto pochissima gente che transitasse. Ad un tratto fortissimo e prolungate scariche di fucile mitragliatore. Tutti fuggono terrorizzati! non sapendo nemmeno da quale parte vengono questi colpi e chi erano gli autori. Io ero in casa del sig. Paoli e sapevo che Lina era andata, pochi minuti prima, a prendere lo zio in ufficio. In un momento di calma ci siamo affacciati alle finestre che danno sul corso per vedere cosa accadeva ed abbiamo visto i soldati della S.S. che si dirigevano verso le carceri. Abbiamo saputo poi, che hanno fatto uscire dalle medesime quei fascisti arrestati giorni or sono, ed hanno preso in ostaggio 12 Patrioti. Da fonte sicura si sa che fra quei militi della S.S. ci sia stato anche il famigerato Vincenzo G... Vergognoso delinquente! Non basta tutte le malefatte fatte in altri luoghi, anche nel proprio paese viene a mettere il terrore! In questa sparatoria sono rimasti uccisi, un ragioniere della banca d'Italia padre di due figli, ed una giovane signorina, tutte e due sfollati.

Altra cosa vandala dei tedeschi! Si vedono continuamente colonne di birocci, carri carichi di ogni sorta di masserizie, dai fusti da letto con materassi, alle seggiole, valigie, utensili da cucina, tutta roba rubata a gente, forse in condizione miserevole. Fa pena anche vedere quelle povere vacche e cavalli, così carichi mandati avanti a suon di bastone e nulla si può fare per impedire questo vandalismo! Oltre a ciò rubano anche nelle stalle dei contadini e prova ne sia che abbiamo visto un gruppo di bestie vaccine, circa 100 capi a gregge e portate verso Iesi o Ancona da soldati tedeschi. Non basta tutto lo sfacelo causato dai bombardamenti, anche il capitale rimasto nelle campagne viene predato!

29 Giugno 1944

La giornata è stata alquanto calma. Qualche scoppio di mina in aperta campa-

gna; si sa che sono piccoli ponti che i tedeschi fanno saltare. Ad intervalli il rombo del cannone. Nessuno per le vie. Siamo tutti demoralizzati anche nella calma. Risentiamo la mancanza di acqua. Ogni piccolo rumore ci fa saltare.

30 Giugno 1944

Questa notte dall'una sino all'alba è stato un continuo di scoppi di mine nei ponti e nelle strade della vallata. Rombo del cannone vicino. Nelle prime ore del mattino aerei hanno mitragliato un camion tedesco carico di benzina, nelle vicinanze del Cimitero S. Giovanni e naturalmente tutto è andato a fuoco! Non bastando la nottata passata quasi bianca, ci accorgiamo che nella strada di Gambò, la quale come detto precedentemente è tutta minata, nelle otto buche sono state anche messe N°5 bombe da aereo!! Da immaginare come siano tutti agitissimi e con certi nervi...

Nel pomeriggio gran da fare in casa nostra. Leviamo tutte le finestre e le porte a vetri e le mettiamo ben accatastate tra materassi e coperte nel magazzino, così pure gli specchi e la cristalleria. Ciò ci è stato consigliato e tutti del nostro rione abbiamo così fatto, in modo che scoppiando l'esplosivo della strada lo spostamento d'aria procuri meno danni possibili.

Siamo tanto stanchi che non abbiamo voglia nemmeno di mangiare, eppure dobbiamo sbrigarci, perché da voci che corrono sembra che fra qualche ora avverrà lo scoppio.

L'agitazione è tremenda non solo per noi di casa, ma di tutta la popolazione. Intanto continuano gli scoppi in altre parti, passano gli aerei e noi pensiamo di dormire fuori casa!

1° Luglio 1944

Abbiamo dormito fuori casa. Lo zio e la zia sono andati dalla sig. Gisella, Lina e Gianna in casa di Iolanda, ora occupata dai sigg. D'Erasmo sfollati di Ancona (ma una stanza è a noi riservata) e Lucidio è rimasto a casa a far guardia. La nottata è stata movimentatissima. Continuo passaggio di truppa e continui scoppi. A mezzogiorno siamo rifuggiti da casa nostra perché i tedeschi avevano allacciato con le micce tutte le mine della famosa strada. Lo zio è ritornato in ufficio ed ha mangiato dal fattore Quattrini. La zia è andata dalle sorelle e noi quattro a spasso per piazza in attesa ... dello scoppio! Fa caldo, c'è fame e sete e tutti siamo nervosissimi. Da voci quasi sicure sembra che lo scoppio avverrà stasera e intanto noi non facciamo altro che rientrare in casa, affacciarsi al balcone che da proprio su la strada, vedere cosa fanno quei soldati attorno a quegli ordigni infernali per poi rifuggire al primo rumore che si sente.

Si vedono gruppi di tedeschi per le vie in bicicletta e su carri di civili.

Dà l'esatta impressione che fuggano...

Ore 18 circa. Io, come tutti gli altri, capisco poco di guerra e di battaglia, ma

pur troppo vediamo che nella vallata sotto Recanati dal nostro versante è una continua sparatoria di cannone e con il cannocchiale vediamo dei carri armati che, cercano di avvicinarsi. Cosa succederà? Ad ogni colpo di cannone la casa trema!!!! e noi siamo sempre pronti per partire!!

4 Luglio 1944

Dal momento che ho smesso di scrivere abbiamo passato delle ore terribili! Erano circa le 19 di Sabato ed io ero andata a prendere lo zio in ufficio, quando ad un tratto sentiamo una fortissima cannonata. Ci ritorniamo non sapendo quale piega prendesse il momento. Venuta un po' di calma ritorniamo a casa, se non che dobbiamo rifuggire perché era imminente lo scoppio della strada. E' inutile parlare del panico! Corriamo con lo zio al rifugio del Vescovo e intanto i colpi di cannone aumentavano di numero e di fragore. Parlare dei pro e dei contro, di quello che si doveva fare e non fare è superfluo perché si capisce la confusione di tutti! Quando Dio ha voluto in un barlume di calma, con lo zio siamo ritornati a casa della sig. Gisella e noi tre dai sig. D'Eramo, con l'illusione, se non di dormire, almeno di riposare un po' calme! Invece nottata completamente bianca! Boato di cannone e martellamento di mitragliatrice continuo in direzione di Campocavallo. Le mitragliatrici dei tedeschi erano appostate sotto Gambò dal contadino Torcianti.

Dalle prime ore del mattino di Domenica 2 luglio, la battaglia è incominciata nella vallata del Musone. I cannoni tedeschi piantati sulle alture del villino Iolanda e altre colline adiacenti, versante sotto strada Giulia, mirano a valle Musone, quelli degli Alleati da valle Musone rispondono, e Osimo è in mezzo a due fuochi ... Spavento immenso! Il sibilo delle granate penetra nel sangue. Si pensa a quei poveri contadini presi nella mischia e fra gli incendi! Nulla si può fare per quei disgraziati.

La prima cannonata che Osimo ha subito, è stata quella delle ore 19 di Sabato, la quale granata è scoppiata nella casa di Paris per Via 5 Torri. Le schegge sono arrivate sin casa nostra.

Benilde, Lina e Gianna che stavano appoggiate alla finestra ne sono state sfiorate!

Altro spavento! e così la mezza giornata è passata in continua emozione! Intanto la battaglia puntava su Castelfidardo. Era terribile! Ore 17.30. Noi quattro siamo andati a casa per la cena. Appetito non c'è n'era, ma in previsione di brutte ore era meglio stare con lo stomaco sazio.

Ore 20. Osimo, preso di mira!!!!!! Abbiamo avuto per circa 55 minuti bombardamento ininterrotto di artiglieria. Terrorizzati ci rifugiamo nella nostra piccola cantina, io Lina, Gianna e Lucidio. La zia e lo zio erano dalla sig. Gisella. Le granate scoppiavano nelle vie, sulle case, fragore di vetri, schianti, calcinacci, polvere, un inferno! Calmata momentaneamente la situazione fuggiamo di casa per andare dai sigg. D'Eramo. Nell'imboccare il vicolo di Sgardi una granata

scoppia mi pare in piazza o dietro S. Francesco) spavento terribile! Ci rifugiamo con i sigg. D'Eramo, Giardinieri, Costantini, Baffetti, Castellana e Manzi, in una grotta e ci rimaniamo sino alle ore 23 sotto un continuo sibilo di granate che non dà tregua! Ci accingiamo a ritornare nei nostri appartamenti per poter riposare in questa momentanea calma, ma la nottata è completamente bianca. Buttati sul letto vestiti, siamo sfiniti!

Ci sono molti feriti e diversi morti all'Ospedale causati dal bombardamento. Per quest'ultimi è difficile il trasporto al Cimitero, perché oltre al pericolo del tragitto, mancano le casse e i più poveri vengono sepolti con un semplice lenzuolo!

Nella giornata di ieri Lunedì, con Gianna, abbiamo fatto una sfuggitina a casa per prendere qualche cosa e per dare da mangiare alle galline. Povere bestioline! Anche loro vivono anormali. Bisogna vederle! Sono tutte raggruppate in fondo al pollaio e par che dicano: Ma cosa succede? – La nostra casa è un caos. Piena di polvere, senza finestre e porte interne. Schegge entrate hanno rovinato la credenza, il divano e diverse sedie della sala di sopra. Sulla terrazza oltre ad un ammasso di calcinacci perché è stato colpito il balcone del sig. Graziosi nostro vicino, ci sono pure pezzi di legno che non sappiamo da che parte sono venuti volando. Due stanze del maestro Niccolini sono state colpite in pieno e tutto ciò che c'era dentro è andato in frantumi e buona parte è arrivata sulla nostra terrazza. Tra questa roba c'è persino del grano. La vasca da bagno della sig. Azzari pure nostra vicina, è andata a finire nel cortile! E pensare che tutta la nostra preoccupazione era la strada! la quale finché fa comodo ai tedeschi, è lì intatta. Poi??

Ore 19 circa. In questo momento veniamo a sapere che i tedeschi hanno piantato i cannoni e le mitragliatrici al centro del Borgo S. Giacomo. Si lasci immaginare il panico! Intanto la popolazione di quel rione fugge nei rifugi di città alta tra cui quello del Vescovo che può ospitare circa 3000 persone. Da considerare però che questo rifugio è adatto per i bombardamenti aerei, ma non per stare delle notti e dei giorni interi nell'umidità e all'oscuro e con la maggiore preoccupazione del mangiare!

Siamo molto depressi, e purtroppo constatiamo che i tedeschi resistono dentro il paese, prova ne sia lo sbarramento al Borgo S. Giacomo. Non vediamo un barlume di salvezza! E' inevitabile che venga il peggio!

Oltre all'eccitamento nervoso che tutti proviamo per queste continue emozioni, noi personalmente in più abbiamo avuto sino a ieri la preoccupazione assillante per la sorte di mamma e zio Don Vincenzo che erano rimasti all'Abbadia. Papà (l'essere più coraggioso della nostra famiglia) è da circa dieci giorni che si trova qui ad Osimo dalla zia Fiorenzina e finalmente ieri mamma è venuta su da noi togliendoci la grande pena che da diversi giorni ci tormentava!

Tale decisione è venuta subitanea e cioè quando l'altra notte i tedeschi si sono schierati con le mitragliatrici all'Abbadia. Questo, ha fatto sì, che lo zio Don Vincenzo esortasse la mamma a fuggire immediatamente alla mattina di poi,

perché laggiù si preparava il combattimento. Infatti anche lo zio stamane è scappato ed è venuto su da noi perché laggiù si combatte!

Povera cara mamma nostra! Ha fatto cinque chilometri attraversando i campi sotto il continuo ed assillante fischiare delle granate! Solo l'amore materno poteva darle la forza e il coraggio di rischiare così la vita! – Ci riferisce che per tutto il tragitto non ha fatto altro che pregare S. Giuseppe da Copertino e il Beato Bambozzetto! Dio sia ringraziato!

Con tutto questo pericolo non ci azzardiamo stare, specie la notte nelle camere da letto, ma da questa sera staremo in cantina. Noi tre e Lucidio siamo venuti definitivamente qui a casa della sig. Gisella. Non è possibile stare divisi. Se dovremo morire, moriremo insieme agli zii!

5 Luglio 1944

Nottata completamente bianca passata in cantina! Stavamo con la speranza che Castelfidardo fosse stata occupata nella serata di ieri, ed invece questa mattina sappiamo con sicurezza che è solo circondata.

Ore 10.30. Noi tutti siamo in movimento dalle ore 4 perché a S. Marco hanno piantato i cannoni sulle mura, e nelle vie adiacenti alla Porta grande, le mitragliatrici, queste sono anche, dato l'assordante martellamento, sulle Ripe di Boccanera, da immaginarsi il panico! Da quelle parti molti fuggono verso di noi città alta. La battaglia è accanita a S. Sabino e di logica si sposta verso di noi. (vediamo con il cannocchiale carri armati Alleati.

Ore 16. Dalle ore 10.40 alle ore 13.10 abbiamo subito il più forte bombardamento però ad intervalli. Continuo ad ininterrotto dalle ore 11.1/4 alle ore 13.10. Le pene di queste tremende ore sono da immaginare! Eravamo tutti in un magazzino molto riparato, ma pure credevamo che la casa ci crollasse addosso. Non so se era effetto ottico di nervoso, o realtà, ma a me pareva che i travi del soffitto si spostassero come un soffietto! Infatti calmata poi la bufera, ci siamo accorti che la famosa strada è saltata. Ecco quindi la ragione oltre al tremendo bombardamento, dello schianto e spostamento d'aria che abbiamo subito. Come è ridotta! La terra laggiù è arrivata sin nelle camere del piano di sopra, rompendo naturalmente tutti i vetri delle finestre.

Cessato precariamente il bombardamento, proviamo a metterci a tavola, se non che, appena incominciato, dobbiamo prendere piatti e altro occorrente e fuggire in cantina perché si ricomincia... Una granata colpisce il tetto basso della casa di Sgardi che da sul cortile della sig. Gisella terrorizzandoci poiché siamo a pochi metri di distanza. Ci accorgiamo poi che schegge entrate da una finestra del magazzino dove le Signore avevano attrezzato alla meglio per dormire, vanno a forare coperte, lenzuola e materassi!

Rimaniamo in cantina sino alle ore 23.3/4 naturalmente finendo di mangiare laggiù. Si tenta di ritornare a letto (noi dormiamo su materassi, ma per terra in una stanza che è veramente l'esemplare di un caos) ma è impossibile, tanto che

alle ore 2 siamo di ritorno in cantina, la quale non sembrando per il momento più sicura, viene lasciata e ci rifugiamo in grotta e ci rimaniamo fino alle ore 4. Il totale delle ore trascorse sotto lo snervante infuriare dell'artiglieria è di 4 ore!

6 Luglio 1944

Ore 6.30. Io, con Lina e Gianna ci troviamo buttati a letto perché dalle ore 4 in poi c'è stata tregua. Ad un tratto sentiamo un gran vociò che ci fa sobbalzare dal torpore. Stiamo in ascolto un attimo e subito capiamo che qualche cosa di nuovo è accaduto. Cosa sarà? Ci precipitiamo (un po' malvestite si immagina) in istrada chiedendo cosa accade – "Sono arrivati i liberatori" ci si dice! Corriamo verso il Corso ed infatti pochi minuti dopo vediamo il corteo dei Soldati Alleati preceduti dai Giovani Patrioti Osimani.

Dopo circa 20 giorni che le finestre, specie quelle del Corso erano tutte chiuse, oggi si rivedono aperte e gremite di persone che festanti salutano le truppe. Essi non sono Inglesi, ma

Polacchi. Tutti battono le mani e vengono a loro offerti fiori e sigarette.

Contemporaneamente sulle finestre del Municipio, sventolano le bandiere Americana, Inglese, Polacca e Italiana. Che festa!! Ci sentiamo tutti elettrizzati! Inoltre ci sembra un sogno poter stare all'aria aperta senza il timore delle granate!

Dopo una buona mezzora ritorniamo a casa della sig. Gisella con il progetto di ritornare finalmente tutti alle nostre abitazioni.

Se non che è stata una breve parentesi di calma, interrotta alle ore 10 da un tal fuoco di artiglieria che continua sino alle ore 14, per riprendere poi alle ore 16 e terminare alle ore 22. Come per prime ore di liberazione ... non c'è male ...

I tedeschi in ritirata da Osimo città, si piazzano a S. Stefano.

Oggi, che per la prima volta, però per poche ore, abbiamo avuto agio di uscire, abbiamo potuto vedere come è ridotta la nostra piccola Osimo! Case completamente crollate non ce ne sono, ma quasi tutte sono colpite più o meno gravemente. L'aspetto è desolante! Nelle strade è un groviglio fra macerie, vetri, fili della luce elettrica e del telefono; un tal caos che impressiona! I rioni del borgo S. Giacomo e S. Marco, sono i più colpiti. Sono avvenuti diversi incendi in uno dei quali è andata completamente distrutta la casa di Adorni (detto Ciccì) a S. Marco, pure incendiati completamente sono i negozi in piazza della tabaccheria Moschini, ufficio Buglioni e Barbieria detta del Canario. Anche l'orologio della torre è colpito. Così pure diverse volte colpito è stato l'Ospedale, tanto che gli ammalati si son dovuti portare da un padiglione all'altro, ed in un dato momento terribile sono avvenute delle scene strazianti e di panico; e ancor più risentono la mancanza di acqua, luce, alimenti e anche di medicinali.

Un elogio deve essere fatto a tutti i medici, suore e infermiere, che sprezzanti del pericolo, coraggiosamente assistono con cura e pazienza gli ammalati e i feriti che continuamente aumentano.

La liberazione di Osimo è stata coadiuvata dai Patrioti del paese comandati dal Colonnello Corradi e Tenente Ricci. In un dato momento, per poter snidare i tedeschi, hanno messo mitragliatrici in Via Roma dinanzi alla chiesa di S. Pietro. L'incontro più accanito fra le truppe è avvenuto al Foro Boario che si è prestato a campo di battaglia!

Molti sono i soldati morti; tanto dei tedeschi che polacchi, specialmente in campagna dove gli scontri sono avvenuti anche più forti. Con il caldo di questi giorni si temono infezioni e questa è una nuova preoccupazione!

7 Luglio 1944

Nottata pessima. I tedeschi piazzati a S. Stefano, ci bombardano senza tregua! Noi naturalmente siamo sempre in cantina luogo divenuto ormai di accampamento notturno e diurno. Proviamo sensazioni di ogni genere, specie per le notizie che ci giungono di persone morte di nostra amichevole conoscenza, di continui feriti, di case colpite e di eventuali bombardamenti aerei tedeschi, come hanno fatto a Loreto dopo la ritirata.

Non ne possiamo più e ci domandiamo quando avrà fine questa distruzione!

8 Luglio 1944

Siamo tutt'ora sotto il fuoco delle cannonate tedesche! Continuiamo a vivere la tragedia iniziata otto giorni or sono. A noi stessi sembra vivere un brutto sogno! Risentiamo la mancanza di acqua. Dobbiamo andarla a prendere, nei momenti che ci sembrano calmi, nei pozzi giù da Barbalarga o da Fiorenzi su al Duomo. Si pensi al sacrificio di questi viaggi fatti con il cuore in gola!

I morti ed i feriti aumentano sempre. Per quest'ultimi più gravi, avviene il trasporto in altri Ospedali di Recanati, Loreto e Portorecanati. Oltre al persistente pericolo, manca il posto, perché come detto precedentemente, alcuni padiglioni del nostro Ospedale, sono inabitabili, e poi non è sufficiente il personale a curare tutta questa gente!

Oltre a noi, nella cantina rifugio della sig. Gisella, c'è la famiglia del dott. Ubaldo Cardinali e quella della sorella prof.sa Adinolfi. (la loro abitazione al Borgo S. Giacomo completamente inabitabile. La signora del dott. Cardinali è ricoverata all'Ospedale con febbri tifoidi). In tutti siamo 17 persone (in più c'è Rirì il cagnolino), però qualche notte siamo stati anche in 20 perché sono venuti gli inquilini sfollati della sig. Gisella che al giorno stanno dai parenti.

Siamo accampati peggio degli zingari! I nostri letti sono formati da una rete, diverse sdraie, seggiole alte e basse, sgabelli, tini capovolti orizzontalmente, con una quantità di cuscini, coperte di tutti i generi, borse, sciarpe e cappotti. L'umidità è tremenda specie quando dobbiamo andare in grotta che per laggiù non è sufficiente quanto abbiamo in dosso. Per come ci vediamo tutti infagottati da capo a piedi, sembra che tiri ... la bora, o che siamo a 30 gradi

sotto zero ... e pensare che nelle stanze e fuori all'aria aperta si soffoca dal caldo!

Noi gioventù femminile e maschile ci siamo adattati nei tini. Infatti abbiamo già i nostri posti destinati. Lucidio in un tino, Carlo Adinolfi, Fabio e Peppino in altri tini, io con Lina e Liliana Adinolfi sopra un coperchio da tino che a sua volta sta sopra un trono di quercia. Però i nostri giacigli non sono duri, perché come sopra detto abbiamo materassi, coperte e cuscini. L'unica cosa penosa è che non possiamo allungarci per mancanza di lunghezza (dei nostri talami ...) e quindi dobbiamo stare sempre con le gambe grucce, chi ne soffre di più è Liliana che è molto alta e in certi momenti dice: -Non ne posso più!-

Gli altri chi sulla rete, chi sulle sdraie, chi sulle seggiole con le teste a penzoloni sobbalzando ad ogni colpo che tira, coperti e fasciati specie in testa da sembrare tanti cammellieri del deserto ... La scena è quella di un ammasso di roba e di esseri umani, più vicini a derelitti, che a persone moderne del secolo ventesimo! Certo che chi ha gridato la guerra, sta in luoghi tutt'ora sicuri e non subisce disagi, privazioni e spaventi come noi e altri dove è passata e passa la bufera!

In questo groviglio di cose e di sentimenti, c'è qualche volta la scenetta amena, causata naturalmente dalla gioventù. Notti or sono al bambino Fabio è successo un piccolo incidente ... I frizzi e le risate a lui dirette, con la calda raccomandazione di non farci morire ... affogati ci hanno fatto trascorrere una decina di minuti di buon umore! Qualche scappellotto vola, brontoli sottovoce, discussioni di arrivi e partenze di cannonate ... (... ma non senti che questa è partita? Ma no che questa è arrivata! Ma ancora non capisci che quelle che arrivano si annunciano con il fischio? (sibilo che penetra nelle carni come ferro rovente) e così tra una risatina, un salto di paura, ed orazioni al Signore, passano lentamente le ore!

Più belli, però siamo alla mattina! Ben in ordine, pettinati, puliti specie sul viso che l'abbiamo tutto di nero causato dal fumo dell'acetilena o dalla striminzita candeluccia autarchica!

9 Luglio 1944

La giornata è incominciata relativamente calma. Qualche granata tanto per non perdere l'abitudine ... ma sino a mezzogiorno si è respirato.

Questa mattina nel piazzale sotto le mura di Boccanera, è stata celebrata la S. Messa dal Cappellano militare Polacco alla quale hanno partecipato una gran quantità di militari e civili. Che festa! A noi ci ha fatto una bellissima impressione! Sarà forse perché non abbiamo mai assistito alla S. Messa al campo, oppure la gioia di respirare aria buona piena di sole, dopo tanti giorni di oscurità, sentire quei canti mistici dei soldati, la grande devozione dei medesimi, un complesso di cose che veramente ci ha commosse!

Invece nel nostro rione S. Bartolomeo, la S. Messa è stata celebrata nel rifugio grotta della Cont. Caccini Fiorenzi. Anche laggiù abbiamo provato altre sensa-

zioni mistiche e di poesia! L'altarinò ben in ordine e con una certa distinzione, illuminato da due sole candele che appena rischiaravano la grotta, dava quel senso di pace e di riposo alla nostra anima da non desiderare altro!

Invece il pomeriggio è stato burrascoso. Il Comando Polacco ha messo il coprifuoco alle ore 14. Nessuno può circolare. Sentinelle sono ad ogni angolo di via. Questo è avvenuto perché il Comando si è accorto che dei civili hanno tagliato i fili del loro telefono e pensano che in Osimo ci siano delle spie a favore dei tedeschi. Certo quest'ultimi ci hanno fatto passare delle brutte ore dopo che siamo stati occupati dai Polacchi, e pensare che tutti abbiamo avuto l'illusione che dopo presi non saremmo stati più tormentati!

10 Luglio 1944

La nottata passata e la giornata presente sono state relativamente movimentate, in ogni modo noi stiamo più in cantina che nelle stanze di sopra. I cannoni dei Polacchi continuarono a martellare verso S. Stefano. Sono piazzati sotto la strada di Gambò e dalla parte di strada Giulia. I loro colpi ora non ci fanno più paura perché sappiamo (ormai ad abitudine presa), che queste cannonate vanno solamente.

11 Luglio 1944

Anche oggi possiamo dire di aver vissuto meglio. Non sono mancate delle ... belle gragnole ... ma sembra che diminuiscano! Però questa calma non ci sembra di buon augurio, perché i tedeschi sono tutt'ora a S. Stefano e sul Monte detto della Crescia.

Stamattina verso le ore 8 eravamo ancora nei nostri rifugi quando sentiamo bussare al portone d'ingresso. Io vado ad aprire e mi trovo di fronte due soldati Polacchi, che dopo avermi salutata, mi chiedono: -Qui stare zio-zia-sorelle-nipoti?- Io a tale domanda mi son sentita gelare ... perché ho subito capito che cosa volevano. Occupare la nostra casa!

Infatti sin da ieri diverse altre case sono state occupate dai medesimi.

Alla mia risposta affermativa hanno chiesto di visitarla. Io e la zia li abbiamo accompagnati. Hanno subito scelto il piano di sopra occupando lo studio per camera da letto per il Maggiore, la sala da pranzo per mettere gli apparecchi radio riceventi, trasmettenti e telefoni, la camera di Pippo per dormire su quel letto in tre unitamente ad una loro branda, la camera da bagno grande, e l'ufficio di sotto per la sentinella. In sala di sopra abbiamo portato via tutte le seggiole ed il divano e ci abbiamo portato l'ottomana che sta nella cameretta del piano terreno.

Al nostro visibile timore per un complesso di cose ben insignificanti, il soldato polacco a nome Ludwig, ci ha assicurato che noi possiamo venire in casa nostra quando vogliamo. Ciò ci ha un po' rinfancato.

Tutt'oggi il portoncino di casa è stato aperto e così sarà per questa notte, ma una sentinella continuamente è sull'entrata. Questi militari sono del 65° Comando Tappa. La nostra casa e quella del dott. Boccanera sono diventate il Quartiere Generale.

I nostri ospiti sono otto giovani ed un Maggiore. Razza diversa dalla nostra. Molto alti, biondi e occhi azzurri. Già li conosciamo per nome:- Karol Kocho-schinski, Taddeusz Komascki, Taddeusz Pruschinski, Valerio, Ludwig, Peter, Jacob.

Come saluto alle donne hanno l'uso di baciare la mano alle signore e stringere leggermente quella delle signorine. Però per grande deferenza, anche alle signorine qualche volta si permettono di baciare la mano e ciò è capitato proprio a me, forse perché sono la nipote della padrona di casa!

Naturalmente mi ha fatto un certo effetto, perché qui da noi non si usa!

I medesimi ci hanno offerto della cioccolata; è da credere come l'abbiamo gradita? E come ce la siamo mangiata con golosità?

12 Luglio 1944

Oggi la giornata è stata pessima. Appena svegliata mi sono recata a casa nostra per rimanere sino a mezzogiorno e ritornare nel pomeriggio, affinché la presenza di uno di noi desse l'impressione che la nostra casa non fosse completamente disabitata dai proprietari. L'andirivieni dei militari è continuo e numeroso. Ma questo non sarebbe niente se non fossimo stai tartassati per quasi tutto il giorno dall'artiglieria tedesca che in certi momenti è addirittura feroce! Infatti per ben due volte ci siamo dovuti rifugiare nella nostra piccola cantina insieme ai Polacchi, però ho notato che anche con l'infuriare del fuoco nemico la sentinella rimane al suo posto.

Naturalmente trovandomi sola con i soldati in quei momenti, forse si vedeva chiaramente sul mio viso, lo spavento, non per loro, intendiamoci, ma per le pillole ... che cadevano ... ed allora sentivo una mano, quella del Maggiore, prendere la mia e dire: -No paura Francesca, no possibile bombe cadere qui, noi difendere voi!!! In certi momenti c'è da ridere anche se si ha voglia di piangere!!! E così è stata quasi tutta la giornata e verso sera io sono ritornata qui dalla sig. Gisella.

L'unica cosa di refrigerio che ho provato, con grande benessere, è stato perché mi sono potuta lavare molto bene. Infatti Taddeusz mi ha dato un bidone di acqua ed io ho approfittato riguadagnando la pulizia di dieci giorni or sono.

13 Luglio 1944

La nottata è passata bianca. Naturalmente molte ore le abbiamo trascorse in grotta, perché le bombe erano una dietro l'altra senza tregua! Oltre al rombo continuo dei cannoni polacchi che naturalmente rispondono e che sono sotto le

mura, al sibilo delle granate tedesche che penetra nelle carni, in grotta c'è una tale umidità così fredda che io non resisto e non facevo altre che andare e venire da laggiù a quassù la cantina. Verso la mattina abbiamo potuto dormire un pochino perché calmata la furia! Ma sempre nei nostri giacigli. Il povero zio sempre in poltrona! Sino a mezzogiorno è andata benino. Io sono stata anche a casa e da Ludwig ho avuto una tazza di tè che mi ha rimesso al mondo, ed un bel piatto di albicocche che ho portato anche qui dalla sig. Gisella.

Abbiamo tutti bisogno di tanta calma per poter rimettere a posto i nervi, ma ancora non c'è un principio! I feriti ed i morti aumentano sempre, diverse case sono inabitabili, nel nostro vicolo ci si passa appena per un cumulo di calcinacci, vetri, automobili polacche e fili del telefono. Anche la nostra Cattedrale è stata colpita, così pure S. Francesco, il convento di S. Niccolò senza contare tutti i danni che saranno avvenuti in campagna e che noi ancora non conosciamo. Signore buono, fa che termini questa tragedia! Non solo per noi di Osimo, ma per tutta la nostra Italia intera!

Pomeriggio – Terribile! – Aerei Alleati hanno bombardato il Monte detto della Crescia. Il boato delle bombe o spezzoni da un tale spostamento d'aria che pure in cantina passa tra noi come il vento.

I tedeschi di rimando non attendono troppo per contrattaccare e circa le ore 17.30 siamo sotto ad un fuoco d'artiglieria della stessa intensità di fragore, che a me dà l'impressione di bombardamento aereo!!

Calmata la situazione dopo più di un'ora, s'immagini come io sia fuggita da casa nostra, per ritornare dalla sig. Gisella, con il timore che qui fosse accaduto qualcosa – Infatti ho trovato tutti agitatissimi e mi raccontano:- E' stata colpita la Cappellina e lì c'erano gli zii!

Ubicamente è posta in un vicolo molto stretto e tutto si poteva pensare che quel posto potesse essere colpito. – Appena incominciato il bombardamento tutti si sono rifugiati in cantina, ma lo zio stanco non ha voluto nuovamente recarsi laggiù (erano pochi minuti che era ritornato di sopra) e con la zia si rifugiarono nella Cappellina sicuri di non correre pericolo, tanto più che la notte precedente per alcune ore la sig. Gisella con la sig. Lucia ci avevano dormito.

Si erano messi, lo zio seduto su una seggiola a fianco dell'altare, e la zia in piedi davanti allo zio.

In un dato momento una granata della medesima di uno spessore di circa cm. 80, tutta la parete a fianco, il soffitto ed il pavimento! La stessa rimbalzando colpisce poi altra finestra e muro della casa di fronte del sig. Pascucci.

Gli altri di sotto sentito tutto questo schianto e fragore, e accortisi della mancanza degli zii, si sono ancor più spaventati e così che Lucidio ed il dott. Cardinali sono corsi di sopra, ma non li trovavamo perché la casa era piena di polvere e solo chiamandoli hanno potuto rintracciarli. Immediatamente hanno preso lo zio e facendo la sedia, così detta del papa, lo hanno portato giù di sotto con la zia dietro.

Questo è davvero un miracolo! Non hanno subito alcuna scalfittura. Lo spaven-

to tanto, ma se si pensa che potevano trovare la morte, ci viene a tutti brividi di disperazione!

Tutt'ora Lucidio ed il dott. Cardinali hanno tra i capelli pezzetti di vetri che hanno preso su le scale che danno sotto la finestra in parola.

Ore 20 circa. In questo momento veniamo a sapere due fatti uno più sensazionale dell'altro!

Nella notte passata i tedeschi hanno tentato di rientrare in Osimo!

Erano già arrivati sul ponte S. Valentino alle porte della cosiddetta via della Gattara al Borgo S. Giacomo!

E' vero che li hanno respinti, ma si pensa quali conseguenze potevamo avere se i Polacchi non li respingevano?! Oggi avremmo avuto il bombardamento aereo come sul Monte della Crescia, con la differenza che lassù è terreno disabitato e qui invece è un paese!!!

Al solo pensarci viene i brividi ...

La seconda è questa: -che l'artiglieria tedesca ha colpito nella furia delle ore 17, il Municipio, dove in quell'ora c'è stata una riunione di tutti gli Amministratori Agricoli, per parlare e mettersi d'accordo in aiuto della popolazione che soffre la fame, discutendo per approntare viveri e altro occorrente a questi disgraziati. Le bombe hanno colpito in pieno la sala grande, quella tanto bella, e lì hanno trovato la morta istantanea, il dott. Ravaglia Amministratore della casa Briganti Bellini, il fornaio Mengarelli (uno dei due gemelli) e altra persona che non ricordo il nome. Feriti gravemente sono: il sig. Giuseppe Petrini Amministratore della Casa Baldeschi Baleani, sig. Buglioni Edoardo, Conte Sinibaldi Giulio, sig. Giulio Badialetti, Marchese Zucconi ed altri.

Dio mio! Non se ne può più ... Quando finirà tutta questa tragedia? ...

La nostra mamma che da Domenica è ritornata all'Abbadia, ci manda tutti i giorni sue notizie, perché sempre capita qualcuno su in città.

Che sfacelo ha trovato laggiù! La casa del colono Montapponi, colonna della Chiesa, quasi tutta crollata, la Chiesa fac-simile, la casa Parrocchiale idem, altre case nei dintorni uguali, mucchi di bombe sparse, morti che ancora si devono seppellire, un vero castigo!!

Però ci assicura che essa con lo zio ed il papà non stanno lì, ma sono ospiti dal contadino Palazzesi, che sta molto in fondo alla vallata sotto Castelfidardo in un buon rifugio, e in momenti calmi fanno delle scappatine su per vedere e farsi vedere affinché non avvengano furti ...

Veramente nella cantina ci sono le Suore dell'asilo della Stazione che sono andate all'Abbadia credendo si stare meglio, ma poveretta cosa possono fare loro? Al giorno riposano e alla notte vegliano!

14 Luglio 1944

Anche questa notte non abbiamo trovato pace! Come al solito siamo da ieri sera dalle ore 19 circa in cantina sino a tutt'ora 7.30.

Naturalmente ieri sera abbiamo mangiato quaggiù, patate sapientemente e coraggiosamente, cotte da Maria L. in cucina!

Ore 18 – Altra giornata più brutta come oggi non la – potevamo trascorrere sino in questo momento. Poi ...

Verso le ore 8 di questa mattina, io, come faccio da diversi giorni sono stata a casa nostra per lavarmi (dato che ho a mia disposizione un bel bidone di acqua) e trattenermi un po'.

Per prima cosa ho visto Peter che scopava le scale facendo una tale polvere ... orgoglioso di fare "tutto bono, tutto bono"! ...

Mi reco in camera mia (altro caos di disordine perché buona parte del mobilio della sala e dello studio si è dovuta mettere in questa camera, e polvere in quantità!) per assestarmi, quando contemporaneamente sento una voce a me ben nota, quella di Monsignor Carlo Grillandini, che dalla strada corre gridando, con un manifesto in mano: - Si deve sfollare!!-

Io mi sono sentita gelare ... morire ... pensando che se si doveva sfollare voleva dire che i tedeschi ci hanno nuovamente circondati al Borgo di S. Giacomo o prepareranno una forte offensiva!

Fuggo di casa come mi trovo, vengo qua dalla sig. Gisella e già loro tutti sapevano di quanto accadeva. Immediatamente si decide con il dott. Cardinali di sfollare, non tutti, ma una parte di noi. Però non abbiamo il mezzo ...

Dopo circa un'ora, il trasporto avviene. E' il camioncino di Confalonieri Federico, ma io non so, causa la grande confusione, se è stato chiamato, oppure è venuto lui espressamente data l'amicizia che abbiamo con questo Signore.

La famiglia Cardinali compresa la Signora che è uscita dall'Ospedale, è andata a Recanati da amici, la famiglia Adinolfi è partita a piedi per Montefano, al ritorno del camioncino da Recanati partiranno lo zio, Lina, Gianna, zia Fiorenzina e zia Stamira. Quest'ultima però poi decide di non partire più. Intanto noi ricorriamo a casa per preparare un po' di biancheria e viveri. L'itinerario è di andare dal Contadino Angeletti che sta verso Recanati.

A casa troviamo i soldati in gran da fare! Infatti sono tutti ai telefoni e alle radio! Il Maggiore da ordini.

Io mi faccio coraggio e chiamo Ludwig (sono tutti cordiali e rispettosi, ma diventano riservatissimi quando gli si parla di azioni belliche) e gli chiedo se veramente c'è pericolo perché abbiamo avuto l'invito di sfollare!

Ludwig mi risponde "- Se Voi avere possibile casa lontano Osimo, andare, meglio andare!-

In ogni modo io con la zia e Benilde non lasciamo Osimo, continuiamo a stare con la sig. Gisella. Sarà quello che Dio vuole! ...

Alle ore 10 incomincia a partire il primo scaglione di profughi!

Che pena! ... Uomini, donne, vecchi, bambini tutti a piedi, con fagotti, cappotti e fa un caldo soffocante!

La fila è lunghissima ed è scortata dai carabinieri! Nessuno è calmo, ma in tutti traspare lo spavento ... Noi assistiamo a questa scena da ben otto ore ed è uno

strazio ... Riflettiamo pensando a quanto leggevamo o vedevamo al cinematografo quelle scene lugubri di fuggiaschi con pochissimi effetti personali e viveri per pochi giorni; ed ora che ci troviamo di fronte alla cruda realtà, lo strazio è immenso e ci fa male al cuore!

... e se dovremo per forza fuggire tutti, cosa sarà di noi? Dovremo lasciare tutto e la nostra casa, e dove andremo, saremo sicuri? ...

Sono le ore 19 circa e il camioncino non arriva! Come è snervante l'attesa!

In questo momento viene tutta la famiglia dell'Avv. Aldo Blasi chiedendoci l'ospitalità.

Loro non vanno via, ma temono che il loro rifugio non sia molto sicuro in previsione di altre brutte ore ... Pregano la sig. Gisella di accoglierli! E' superfluo dire come la sig. Gisella acconsenta, anzi ci faranno compagnia, perché se lo zio, con Lina e Gianna andranno via, noi rimaniamo in pochi.

15 Luglio 1944

Del camioncino che doveva trasportare lo zio e gli altri, non si è saputo più nulla!

Temiamo che qualcosa sia accaduto.

La nottata l'abbiamo trascorsa come al solito in cantina, ma non è stata poi tanto nera ... come si prevedeva. L'artiglieria polacca è stata in continuo movimento, ma poche le risposte dei tedeschi. Le sig.ne Blasi sono molto più paurose di noi, tanto che loro sono sempre in grotta ...

Io e Lina facciamo ogni tanto delle sfuggitine a casa nostra. L'andirivieni è continuo e numeroso. Ci intratteniamo con ... gli ospiti ed abbiamo imparato alcune parole in polacco. (Buongiorno – gendobri -, buona sera – dobreveciur -, buona notte – dobranoz -, piccola – malenka -, come state? – iak cen pan ma? -, molto bene, grazie – barzo dobrge, genkuie -, arrivederci – dovenia -, cosa? – zo-zo? -, sì – tac -, no – gne -, non è vero – gne prava – ecc... Naturalmente gli spropositi da ambe le parti sono infiniti e grossissimi ... Per noi la loro lingua è complicatissima, loro parlano tutto all'infinito e con gli accenti spostati. Da immaginarsi le risate che ne seguono da tutte le parti. Essi ci dicono “-bono parlare popolski, gne difficile ... italiano si!! Nelle conversazioni quando non riusciamo a capirci aiutiamo con i disegni ed i gesti! Oggi poi c'è stata la piccola nota amena! L'autista Valerio, si adatta a fare come lui dice, anche il cuciniero in privato. Infatti ci si è presentato con un'oca in mano (gkense) e dopo aver molto parlato nel suo idioma, come se noi l'avessimo capito perfettamente, abbiamo compreso che voleva pellarla in un posto senza sporcare la cucina. Fatta questa funzione dopo una buona ora che già l'oca bolliva in pentola, mi chiese: - Io volevo quello coso ... Che cosa? Rispondo io – quello coso ... e guardava attorno alla cucina. Allora io ho aperto tutti i cassetti, la credenza ed infine la madia. Un “oh...” di esclamazione uscì dalla sua bocca e indicando il mattarello mi disse: - quello coso, si bono...Infatti si è messo a fare la pasta con gran maestria, non

solo, ma poi quando fu tutto cotto ci volle offrire un piatto di minestra. In verità era buona ed ai nostri complimenti, lui tutto orgoglioso andava dicendo: - tutto bono, molto bono ... uniche parole che lui sa d'italiano!

Ore 21. In questo momento ci vediamo apparire Federico Confalonieri e ci racconta che non è potuto venire ieri sera all'ora stabilita perché gli è capitato un incidente durante il tragitto, non solo ma il camioncino è rimasto là a Recanati e lui è venuto a piedi.

In considerazione che la nottata passata e la giornata di oggi sono state discrete (delle pillole sono venute ... ma non sono state, tanto cattive ...) si è deciso che nessuno dei nostri partirà.

Fosse questo un buon augurio che ci facciamo!

16 Luglio 1944

Oggi la giornata è stata discreta. Abbiamo avuto delle ore di fuoco d'artiglieria tedesca, ma ad intervalli piuttosto lunghi. Invece l'artiglieria Polacca ha cannoneggiato sin da questa mattina.

Nelle ore calme abbiamo potuto assistere alla S. Messa in grotta, pranzare e riposarci.

Sembra che i tedeschi si stiano ritirando dalle alture di S. Stefano e Monte della Crescia in direzione Falconara. Dio voglia che per Osimo tutto sia finito!!!

Questo desiderio tanto umano, può chiamarsi anche egoistico, perché pur troppo la guerra continua il suo corso e tutto ciò di brutto che noi abbiamo passato, ora lo dovranno passare altri paesi e città!

Ma noi forse ne abbiamo risentito di più, perché tutto si pensava fuorché il combattimento avvenisse proprio in Osimo, anzi la nostra preoccupazione era Ancona e la si prevedeva la lotta.

Si pensava che forse anche Osimo avrebbe subito qualche cosa, ma in maniera minima, e non come l'abbiamo passata! Sappiamo, ora che i maggiori bombardamenti d'artiglieria tedesca ci sono venuti proprio dal porto d'Ancona con i cannoni di marina!

Pure oggi, io e Lina siamo state a casa nostra. Abbiamo parlato con i polacchi i quali ci hanno regalato della cioccolata e molta frutta, molto gradita quest'ultima, dato che è parecchio tempo che non ne mangiamo. (E' più di un mese e mezzo che non vediamo i nostri contadini!).

Anche questa notte la passeremo in cantina, non si sa mai ... è meglio avere prudenza! Specie le sig.ne Blasi che appena sentono un colpo più forte, fuggono in grotta come cerberi ...

17 Luglio 1944

Lo dicevo io che fino a ieri era andata troppo bene!!!! Questa notte è stato un inferno! ... I tedeschi ci hanno bombardato per ben quattro ore senza interruzione

con bombe di tutti i calibri! L'artiglieria Polacca ha contrattaccato continuamente; si pensi come sono state snervanti quelle ore ...

Da questa mattina dalle ore 5 sino in questo momento ore 8, c'è calma ambe le parti. Sarà preludio di peggiori ore o migliori? Tutti dicono la sua. Chi, che i tedeschi si sono ritirati sopra Falconara a Montemarciano, chi invece dice che si prepareranno per una nuova forte offensiva, insomma una tale baraonda di chiacchiere e previsioni belle e brutte, da snervarci ancor più di quello che già siamo!

Ore 10. Sono stata a casa contrariamente agli altri giorni, ho trovato solamente Iacob.

Alla mia domanda dove erano tutti gli altri, mi risponde: - Tutto fronto, tutto guerra! - Chi ci capisce è bravo! Gli ho chiesto se andranno via, ma non mi ha risposto a tono, non so se perché non mi ha capito, oppure per: - segreto militare - come loro dicono.

Attenderemo gli eventi...

Ore 16. Sono ritornata nuovamente a casa. Pare che davvero i tedeschi si siano ritirati dalla zona di Osimo. Infatti Ludwig, mi ha detto che questa sera tardi partiranno e se noi vogliamo ritornare a casa, non c'è più pericolo.

Abbiamo deciso io e Lina con Lucidio verremo a dormire qui.

18 Luglio 1944

Ieri sera alle ore 22 sono partiti da casa nostra i Polacchi. Ci hanno salutato, naturalmente baciandoci la mano e facendoci la promessa che verranno a trovarci, se ... rimarranno vivi!!

Noi tre abbiamo dormito qui a casa nostra. Lucidio in camera sua da letto, io e Lina su un materasso per terra nel corridoio che separa la cucina dal magazzino. Per quanto Ludwig ci avesse assicurato che ormai il pericolo per Osimo era finito, non abbiamo affatto dormito. I cannoni Polacchi sotto le ripe di Boccanera e strada Giulia, hanno senza interruzione cannoneggiato dalle ore 22 di ieri sera a tutto questa mattina ore 4; quindi noi si pensava che come partivano gli esplosivi, così potevano arrivare ...

Se non che, mentre la notte è stata bianca e movimentata, oggi la giornata è stata calma e senza alcun rumore. Il silenzio era ovunque. Non più sibili, non più fragori di macerie, non più stordimenti di boati! ... ci sembra un sogno che la bufera della guerra sia passata in Osimo, ma pure in questa calma ci sentiamo ancora intontiti!

19 Luglio 1944

La nostra cittadina ha un aspetto desolante! Ora che ci è permesso di uscire, senza incubo ... possiamo osservare con meraviglia con è conciata! Case completamente distrutte non c'è ne sono, ma ovunque macerie su macerie, strade in-

gombre di ogni sorta di roba distrutta, grovigli di fili elettrici e telefonici, vetri e altro!

I momenti più sensazionali sono quelli quando c'incontriamo con persone amiche e ci salutiamo con gioia e affetto, poiché siamo rimasti incolumi in tanta tragedia!

Questa mattina è venuta dall'Abbadia la nostra mamma recandoci la dolorosa e tragica notizia che della famiglia Montapponi (colono dello zio Don Vincenzo) sono periti quattro famigliari ed un quinto è disperso!!

Il disastro è avvenuto in un rifugio sotto Castelfidardo dove erano appunto rifugiati con altre persone, circa in numero di 25. Una bomba d'artiglieria a lungo tiraggio ha colpito in pieno tale rifugio causando la morte istantanea della moglie Carola del Montapponi, di due figlie Gina e Maria, di un figlio, Armando e ferendo Bruna che a tutt'oggi non si sa dove sia ricoverata. Il padre solo ricorda di aver visto soldati della Croce Rossa Polacca prendere la figlia e trasportarla con l'autoambulanza!

Quanto dolore ... Gianna è disperata ... Domani mattina ritornerà all'Abbadia con la nostra mamma ...

Ci racconta poi mamma che laggiù è un vero disastro! La loro casa e la chiesa semi-distrutta, altre case molto colpite ed il più molti morti di persone amiche e conoscenti e una gran quantità di esplosivi sparsi da per tutto ...

Noi siamo tutti ritornati nella nostra casa! Povera casetta nostra!

Non è stata colpita gravemente (per quanto i tedeschi sapevano dove erano i Comandi e quindi il maggior numero di bombe erano dirette sulla nostra casa e quella del dott. Boccanera), ma è molto in disordine e sporca e ci vorrà del belle e del buono per poterla far ritornare normale! Gianna ci va via, è naturale con tutto quello che gli è successo!! E noi rimaniamo senza aiuto ed in più non abbiamo acqua ...

Coraggio! Il più brutto è passato! Con buona volontà ci metteremo a posto!

Dio sia ringraziato che nessuno della nostra famiglia è stato colpito! Siamogli riconoscenti e preghiamo per i nostri parenti lontani affinché loro non subiscano pene, tribolazioni ed affanni, come noi, ma la pace venga presto in tutti e su tutta l'Italia intera!

Noi Osimani crediamo fermamente che la mano di Dio abbia posato su noi tutti della città, per intercessione di S. Giuseppe da Copertino, patrono di Osimo! Infatti i buoni Frati Conventuali, appena incominciata la battaglia sulla nostra zona, hanno messo le reliquie del Santo nella Cupola e Lui ci ha protetto da peggiori disastri e da bombardamenti aerei!

Io e Lina in particolare, dobbiamo fare un sentito ringraziamento alla sig. Gissella, che per 17 giorni ci ha ospitato con affetto e salvato dalla morte! La nostra riconoscenza sarà sempre viva in noi per tutto ciò che ci ha prodigato ed il nostro grazie è profondo e sentito! Solo Iddio potrà ricompensare tanto bene!
